

Ragazzi e ragazze



“Coccodè, che vita grama!” “La gallina Piripiri” di Xan López Domínguez è uno dei colorati libri illustrati della collana La biblioteca della Ciopi (#logosedizioni): racconti teneri e divertenti,

come la gallina in cerca di un travestimento per sfuggire alla biscia. Della stessa collana anche “Batata” e “Giacinto” di Graciela Beatriz Cabal e Giulia Pintus. Tutti a 7 euro. Dai quattro anni

Il primo bacio (gay) non si scorda mai

Intervista con Raina Telgemeier di Alessandra Roncato

Come raccontare ai bambini degli anni Duemila la realtà (e la scelta) dell'omosessualità ormai sotto gli occhi di tutti? A leggere certe recensioni che circolano in rete sembrerebbe per la verità di essere rimasti fermi a un'altra epoca. “Dovrebbero mettere un avviso di contenuti espliciti sulla copertina di questo libro”, avvisa un utente. “L’ho buttato via prima di darlo in mano alla mia bambina di nove anni”, replica una mamma in ansia. Il “libro dello scandalo” è *In scena!*, il graphic novel di Raina Telgemeier uscito negli Stati Uniti nel 2012 e ora pubblicato in Italia dal Castoro. Autrice di *Smile*, *Sorelle* e *Fantasmì* (per i quali ha vinto tre Eisner Award), oltre che dell’adattamento a fumetti della serie del *Club delle Baby-sitter* di Ann M. Martin, dopo l’uscita di *In scena!* l’autrice si è ritrovata al centro di una polemica che ha portato il suo lavoro nella top ten dei libri proibiti stilata dalla American Library Association, la più antica associazione bibliotecaria negli Stati Uniti. La sua “colpa”? In questa storia viene toccato il tema dell’omosessualità: «Dopo l’uscita del libro ho ricevuto mail piene di odio da alcuni lettori e recensioni negative online. Tanto che ho smesso di guardarle. Ma tutto questo è superato dalle lettere di sostegno che mi sono giunte e dagli incontri con i ragazzi nelle scuole. Alcuni mi hanno ringraziato: “Sono felice di essermi riconosciuto in questa storia”. Ho ricevuto molte dichiarazioni di coming out da ragazzini e tanti messaggi dalla Bible Belt (la zona degli Usa meridionali a maggioranza evangelica, ndr) in cui i giovani raccontavano di sentirsi soli e non capiti. Queste sono le email a cui rispondo: “Continua a

essere te stesso, ci sono persone che ti ameranno e ti sosterranno a prescindere da tutto»». Nel libro un gruppo di ragazzi della scuola media lavora per mettere in scena un musical: «Ho avuto una meravigliosa insegnante di Linguaggi artistici alle medie. Ci portava in gita per vedere gli spettacoli. È stata lei a farmi amare il teatro. Mi sono unita al gruppo della mia scuola e ci sono rimasta per sei anni. Questo, insieme al cantare nel coro, mi ha permesso gradualmente di trovare la fiducia in me stessa. Ho adorato la magia di creare con altre persone, una cosa che non esiste nel tipo di arte che normalmente realizzo: i fumetti!». Protagonisti del graphic, la scenografa Cal con le sue vicissitudini sentimentali e i due gemelli Julian e Jeff. Il primo, serenamente gay, il secondo ancora alla ricerca di sé: «I personaggi di quella storia sono basati su due miei amici del liceo, fratelli gemelli e gay. Un’amicizia che ho descritto nel libro e che dura fino a oggi. Tanto che a loro ho fatto vedere la sceneggiatura in anticipo. Ho chiesto: “È troppo personale?”. E loro mi hanno risposto: “Wow, hai centrato il punto!”. Quello che ho fatto è stato semplicemente scrivere della vita, di quello che ho sentito, di quello che ho visto, di quello che so. La sessualità è una parte della tua identità che non si applica necessariamente a quello che stai facendo con le altre persone quando hai otto o nove anni, ma è comunque una parte di te. Credo che se in *In scena!* ci fosse stato un casto bacio eterosessuale nessuno avrebbe battuto ciglio». Ricerca di sé stessi, insicurezza, aspettative sul futuro: tutti i libri di Telgemeier mostrano in modo delicato l’adolescenza, tra entusiasmo e paure. Nell’autobiografico *Smile* l’autrice racconta anche la sua personale esperienza di bullismo: «Non capivo veramente cosa stesse succedendo. Le ragazze che mi bullizzavano erano persone che conoscevo da anni e che pensavo fossero amiche. Una volta realizzato che i veri amici non si trattano male a vicenda e che ho avuto la possibilità di scegliere con chi passare il mio tempo, le cose sono andate molto meglio». Per lei l’adolescenza è un incubo? «Io amavo il liceo ma a volte sì, l’adolescenza fa schifo. Però devo ringraziare i miei anni da teenager: sono loro a ispirare il mio lavoro».

Delicata, divertente e pudica. Eppure Raina Telgemeier s’è ritrovata nella top ten dei libri “scandalosi” d’America. La sua colpa? Raccontare la realtà degli adolescenti: tra paure e ricerca (anche sessuale) dell’identità. Ora che il suo “In scena!” arriva in Italia le abbiamo chiesto come evitare lo scandalo: e aiutare i più piccoli, ed evidentemente i grandi, a crescere



TITOLO: IN SCENA!
AUTRICE: RAINA TELGEMEIER
TRADUTTRICE: LAURA BORTOLUZZI
EDITORE: IL CASTORO
PREZZO: 15,50 EURO
PAGINE: 240

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le immagini. Sopra, alcune tavole di *In scena!* di Raina Telgemeier in libreria dal 6 settembre. La quarantunenne autrice americana terrà un incontro intitolato “La regina del graphic novel” a Festaletteratura di Mantova domenica 9 settembre (alle 17.00 presso la Casa del Mantegna) insieme all’autore e illustratore Sualzo



Storie da podio di atleti ribelli

TITOLO: ABBIAMO TOCCATO LE STELLE	
AUTORE: RICCARDO GAZZANIGA	
EDITORE: RIZZOLI	
PREZZO: 16 EURO	PAGINE: 220
ILLUSTRATORE: PIERO MACOLA	

di Nadia Terranova

Il mese di agosto divide gli scrittori in due categorie: quelli che lo usano davvero per le vacanze (e non credo di conoscerne tanti) e quelli che non soltanto non smettono di scrivere ma, protetti dall’afa e dall’assenza degli altri, producono piccoli gioielli. La genesi di *Abbiamo toccato le stelle* è un post pubblicato su Facebook in un caldo sabato dell’agosto 2015 dallo scrittore Riccardo Gazzaniga, che ricostruisce per i suoi lettori la storia di Peter Norman, velocista australiano che nel ’68 vinse la medaglia d’argento ai Giochi Olimpici di Città del Messico, preceduto da Tommie Smith (oro) e seguito da John Carlos (bronzo). Smith e Carlos erano neri e portarono sul podio la protesta del Progetto Olimpico per i Diritti umani. Insieme a loro Norman fece qualcosa di gratuito, inaspettato e coraggioso: volle indossare la spilla-simbolo. Per quel gesto fu non solo criticato, ma anche discriminato e ostracizzato, eppure non se ne pentì mai: non era americano, non era nero, eppure sentiva dentro di sé il pulsare dell’ingiustizia e volle condividere l’affermazione di una giustizia basata sull’uguaglianza. L’articolo di Riccardo Gazzaniga, in quell’agosto 2015, viene letto e condiviso, rimbalza ovunque, viene tradotto in tantissime lingue e riporta l’attenzione su una storia che rischiava l’oblio. Oggi la vicenda di Norman chiude questo bel libro di storie di sportive e sportivi che hanno avuto il coraggio di ribellarsi e hanno cambiato un pezzo di mondo: ci sono biografie meno note come quella di Surya Bonaly, che rompe il mito della pattinatrice su ghiaccio bianca, e vite più spettacolarizzate come quella di Muhammad Ali con le sue intemperanze. La mia preferita è Kathrine Switzer che si intrufola alla maratona di Boston del 1967, alla quale le donne non possono partecipare. Ma *Abbiamo toccato le stelle* va letto tutto intero: racconta ai ragazzi pezzi di storia dello sport e intanto, in modo sommerso e limpido, indica che una resistenza è sempre possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA